

Alternanza scuola-lavoro
2019-2020
La ceramica Raku



La ceramica Raku

Sono una persona curiosa per natura ed interessata a tutto ciò che mi circonda, soprattutto se riguarda la manualità: mi piace sapere come viene creato un oggetto, la sua origine..... in poche parole “come si fa”. Il corso per imparare la tecnica Raku è l'ultimo che ho seguito a scuola, in ordine di tempo e l'emozione che si prova nel modellare l'argilla fino a renderla un pezzo finito, sia che si tratti di un complemento di arredo o di un gioiello, è davvero unica.

Le origini del Raku

La tecnica Raku ha origini giapponesi, ed è nata nel XVI secolo d.C. in sintonia con lo spirito zen e con l'antica cerimonia del tè. Il termine stesso "Raku" riporta ad uno stile di vita più lento e rilassato rispetto a quello occidentale: il suo significato è appunto "comodo", "piacevole", e, nel tempo, è diventato anche il cognome della famiglia di ceramisti discendenti da Chojiro (l'ideatore di quest'arte) che da 15 generazioni porta avanti la tradizione del Raku in Giappone.

Raku significa tradotto liberamente: gioia, piacere, godimento, soddisfazione; Raku è anche spettacolo perché il ceramista ed i suoi collaboratori sono coinvolti in una serie di azioni nelle quali gli elementi determinanti sono la terra, il fuoco e l'acqua: questi tre elementi costituiscono l'essenza e la vita dell'uomo.

Le tecniche utilizzate

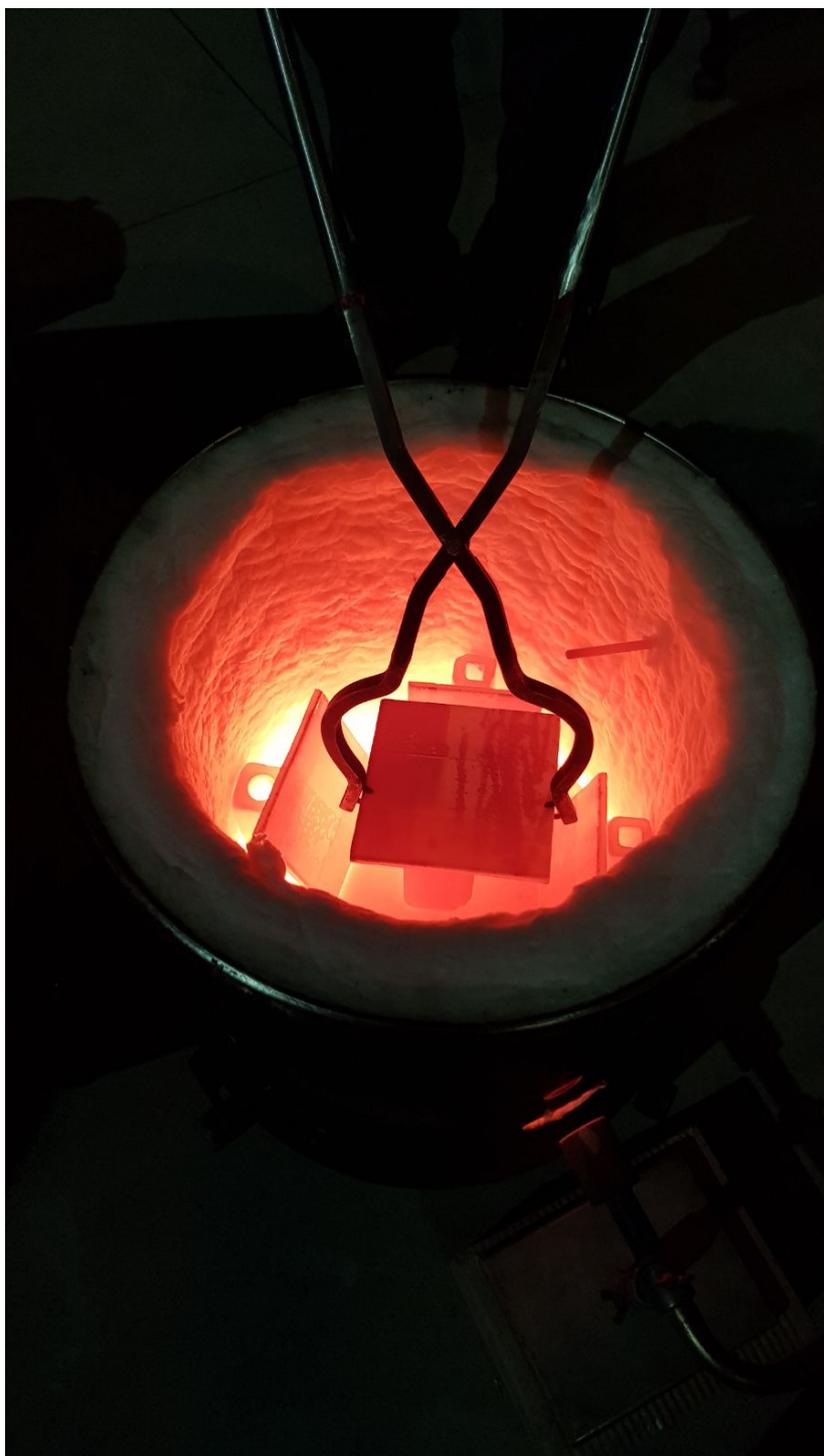
L'argilla utilizzata è quella semirefrattaria bianca in quanto più resistente agli sbalzi termici (950-1000 °C). Durante la prima cottura, una

volta raffreddato, l'oggetto viene decorato con smalti e ossidi e poi cotto una seconda volta.



A questo punto, il manufatto incandescente viene estratto con

apposite pinze e adagiato su carta di giornale o segatura per la riduzione e poi lavato con acqua



La particolarità di questa tecnica è che il pezzo è unico, irripetibile con colori iridescenti e brillanti.



Durante l'attività di alternanza, svolto nel laboratorio di scultura, l'esperto nella ceramica Raku insieme alla nostra professoressa Antonella De Felice, ci hanno supervisionato ed aiutato regalandoci preziosi consigli sulla precisissima arte della ceramica Raku, dimostrandoci che con originalità, fantasia e passione e solo creando qualcosa di nuovo e raro si riesce a valorizzare il piccolo mondo dell'artigianato.

Trasmettendoci la loro esperienza, abbiamo creato oggetti e gioielli personali.



Dietro questa esperienza ho realizzato diversi oggetti primi tra tutti dei ciondoli a forma di stella per una collana dal color turchese.



Ho poi realizzato una ciotola da una forma classica colorata con smalto verde.



Questo tipo di alternanza ci ha dato modo non solo di salire di livello nella conoscenza delle arti, ma anche conoscere una nuova strada da poter intraprendere in futuro cercando di creare prodotti esclusivi.

In conclusione la nostra esperienza è stata molto utile per molti aspetti, sia da un punto di vista artistico, apprendendo nuove tecniche scultoree, sia da un punto di vista lavorativo, facendoci capire come funziona il mercato ceramistico.

Attività di alternanza svolta negli anni passati

Nell'anno scolastico 2017/2018 la nostra classe in alternanza scuola-lavoro con il progetto “Archeologia viva” con la cooperativa Zoe presso i laboratori di restauro di via Zanardelli nel dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali della Fondazione Polo universitario grossetano, ha partecipato al progetto articolato in ore di lezioni in aula e ore di attività in esterna in forma di stage, sul sito archeologico. Obiettivo primario del corso è la comprensione e l'insegnamento del mestiere dell'archeologo nell'ottica più ampia di

operatore dei beni culturali. Il progetto si propone di offrire a noi studenti la possibilità di realizzare un percorso dallo studio bibliografico dei contesti sino alle esperienze pratiche di laboratorio sui reperti e scavo archeologico.



Nell'anno scolastico 2018/2019, invece, abbiamo visitato il cantiere della “Fondazione Villa Elena Maria”, per realizzare la decorazione della ludoteca nell'ambito delle attività di Alternanza Scuola-lavoro. I lavori di costruzione all'interno del cantiere a Grosseto, consistono nella costruzione di un centro di accoglienza per malati e familiari. Noi studenti durante il nostro stage abbiamo realizzato una decorazione parietale di una ludoteca con elementi che rappresentano il mondo marino terminando con flora di piante esotiche. Abbiamo utilizzato colori acrilici brillanti per rendere la

stanza più luminosa e nello stesso tempo accogliente.



In conclusione, posso dire che, in entrambe le esperienze, lavorare in gruppo e collaborare con esperti si è dimostrata un'esperienza molto interessante, con un continuo scambio di idee e conoscenze, imparando a

vicenda gli uni dagli altri e accrescendo
ulteriormente la nostra formazione
artistica.